



CHIESA ORTODOSSA RUSSA

Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca

Il Consiglio ecumenico delle Chiese ha espresso preoccupazione per la situazione della Lavra delle Grotte di Kyiv



World Council of Churches

Servizio di comunicazione del Decr, 21.03.2023. “Il Consiglio ecumenico delle Chiese è preoccupato e addolorato a causa delle notizie sulle misure previste contro la Chiesa ortodossa ucraina”, dice la dichiarazione del segretario generale del CEC Dr. Jerry Pillay, pronunciata il 17 marzo 2023.

In precedenza è stata riportata la richiesta da parte delle autorità statali alla comunità della Lavra della Dormizione della Madre di Dio delle Grotte di Kyiv della Chiesa ortodossa ucraina (COU) di lasciare il territorio del monastero entro il 29 marzo.

“Purtroppo tali decisioni, anche riguardo alla comunità monastica della COU dell’antica Lavra della

Dormizione delle Grotte di Kyiv, sono indirizzate contro la Chiesa stessa”, ha sottolineato Dr. Jerry Pillay. “Le misure adoperate contro la COU davvero suscitano preoccupazioni serie a proposito del rispetto della libertà di religione”.

Come ha indicato il segretario generale del Consiglio ecumenico delle Chiese, “consideriamo importante difendere la presenza e la testimonianza della Chiesa ovunque si trovi”. Egli ha dichiarato che “il CEC seguirà con attenzione la situazione e reagirà di conseguenza, in conformità con i principi del diritto internazionale nella sfera dei diritti umani e della difesa della libertà di coscienza”.

Come è noto, l'11 marzo 2023 Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' si è rivolto ai Primi delle Chiese ortodosse autocefale, ad alcuni leader religiosi e rappresentanti delle organizzazioni internazionali con i messaggi in cui ha condiviso la sua profonda preoccupazione per la forte intensificazione della repressione statale contro gli ortodossi dell'Ucraina. Fra i destinatari era anche il segretario generale del CEC Dr. Jerry Pillay. Sua Santità ha chiamato a “fare ogni sforzo possibile per impedire la chiusura forzata del monastero, che comporterà la violazione dei diritti di milioni di credenti ucraini alla libertà religiosa garantita dalla Costituzione dell'Ucraina, nonché dai documenti come lo Statuto dell'ONU, la Dichiarazione universale dei diritti umani, la Dichiarazione sull'eliminazione di tutte le forme di intolleranza e discriminazione sulla base di religione o convinzione, e da molti altri atti di importanza internazionale”.

Una fonte: <https://mospat.ru/it/news/90145/>